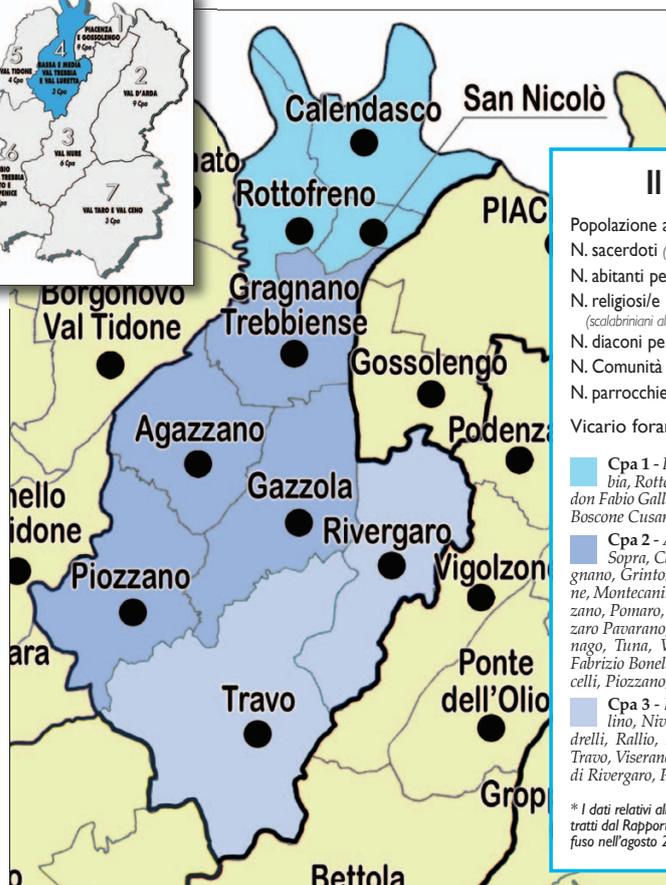
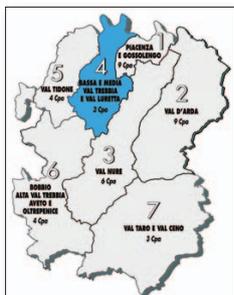


Il vicario foraneo don Fabio Galli: dal Po alla collina, pochi centri popolosi, pochi preti e tante piccole realtà

# LA VARIETÀ DEL TERRITORIO CONDIZIONA LA PASTORALE

**L**e zone rivierasche del Po. La pianura nelle sue declinazioni, da San Nicolò a Gragnano e Niviano. Le prime colline punteggiate di castelli, come Rezzanello, Agazzano, Rivalta. Fino a Travo, con le frazioni di Denavolo e Viserano a segnare i confini a nord. È un territorio variegato a caratterizzare i 350 chilometri quadrati del vicariato bassa e media val Trebbia e val Luretta. In tutto, poco più di 33.300 abitanti, concentrati in particolare nella prima delle tre Comunità pastorali in cui è suddiviso, quella che fa capo a San Nicolò, da solo, diecimila residenti. "Questa varietà condiziona non poco la progettazione comune: noi tre moderatori ci incontriamo regolarmente una volta al mese, ma la pastorale è diversissima. Basti pensare che a San Nicolò abbiamo a catechismo 300 ragazzi dalla prima elementare alla prima media, in altre realtà se ne contano una ventina in tutto", fa notare don Fabio Galli, vicario foraneo e moderatore della Cpa 1.



## Il Vicariato in cifre

Popolazione abitanti .....	circa 33.334*
N. sacerdoti (compresi due padri scalabriniani) .....	14
N. abitanti per sacerdote.....	circa 2.380
N. religiosi/e .....	2
<i>(scalabriniani al santuario della Madonna del Castello a Rivergaro)</i>	
N. diaconi permanenti .....	8
N. Comunità pastorali .....	3
N. parrocchie .....	52

Vicario foraneo: don Fabio Galli

**Cpa 1** - Boscone Cusani, Calendasco, Centora, Cotrebbia, Rottofreno, San Nicolò, Santimento. Moderatore: don Fabio Galli, parroco di San Nicolò a Trebbia, Calendasco, Boscone Cusani, Cotrebbia, Santimento.

**Cpa 2** - Agazzano, Campremoldo Sotto, Campremoldo Sopra, Cantone, Casaliggio, Castelletto, Gazzola, Gragnano, Grintorto, Groppo Arcelli, Momeliano, Montebolzone, Montecanino, Monteventano, Monticello, Pilastro, Piozzano, Pomaro, Rezzanello, Rivalta, San Gabriele, San Nazario Pavarano, San Pietro in Tranquiano, Sarturano, Taver-nago, Tuna, Verdeto, Vidiano Soprano. Moderatore: don Fabrizio Bonelli, parroco di Agazzano, Cantone, Groppo Arcelli, Piozzano, Vidiano Soprano.

**Cpa 3** - Bassano, Bobbiano, Caverzago, Denavolo, Fellino, Niviano, Ottavello, Pieve Dugliara, Pillori, Quadrelli, Rallio, Rivergaro, Roveleto Landi, Statto, Suzzano, Travo, Viserano. Moderatore: don Valerio Picchini, parroco di Rivergaro, Pieve Dugliara e Niviano.

\* I dati relativi alla popolazione sono aggiornati al 31.12.2022 e sono tratti dal Rapporto dell'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza, diffuso nell'agosto 2023.

## Da 10mila a neppure 20 abitanti

Le tre Comunità pastorali del vicariato riflettono in qualche modo la diversità geografica del territorio.

La prima, con i Comuni di Calendasco e Rottofreno, è la più omogenea, anche se - esemplifica don Galli - anche qui si hanno parrocchie grandi e popolose che convivono con realtà piccole, vedi Centora di Rottofreno, una cinquantina di abitanti. Il vantaggio è che si possono raggiungere tutte le chiese in massimo cinque, dieci minuti. Vantaggio non da poco.

È invece molto articolata al suo interno - comprende ben 28 parrocchie, il record del vicariato - la Comunità pastorale 2. Dominano i due centri di Gragnano (4.550 abitanti circa) ed Agazzano (2000 circa). Per il resto, si tratta di realtà medio-piccole quando non piccolissime, come nel caso di Vidiano Soprano e Grintorto in val Luretta che non toccano i venti abitanti.

La più penalizzata dalla distanza interna tra le sue componenti è la Comunità pastorale 3, quasi uno specchio della varietà stessa del vicariato, tra pianura e collina: il Comune di Rivergaro - settemila abitanti in tutto, più di mille concentrati a Niviano - e le sue nove parrocchie, di qua e di là dalla Trebbia, da Suzzano a Bassano, da Pieve Dugliara a Statto, e il Comune di Travo, duemila residenti e dieci parrocchie, per lo più minuscole, come Fellino, Caverzago, Bobbiano.

## Piccole parrocchie e giovani

Punti critici? "Siamo pochi sacerdoti", non nasconde don Galli. Nel vicariato sono 14 (compresi i due padri scalabriniani del santuario della Madonna del Castello a Rivergaro), tra i quali il 91enne don Artemio Bonzanini, storico parroco di Casaliggio, che guida dal 1988, "sempre presente ai nostri ritiri mensili e ancora molto attivo", sottolinea don Fabio. L'aiuto dei diaconi permanenti - otto quelli in servizio nel vicariato (due ultraottantenni) - è prezioso, ma sarà inevitabile ripensare lo stato giuridico delle comunità più piccole. "Non per chiuderle, ma per aiutarle a vivere esperienze nuove di comunità, altrimenti impossibili con i numeri e le forze di oggi". Don Galli fa l'esempio della Comunità pastorale 1, dove è stato avviato un cammino comune, facilitato - non lo nasconde - dalla presenza di un'unica figura di coordinamento. "A Boscone Cu-



A lato, don Fabio Galli con i bambini di Calendasco che riceveranno la Prima Comunione. Sopra, la fiaccolata in occasione del patrono San Francesco nella parrocchia di Boscone Cusani.

sani la messa prefestiva delle 17 è diventata un appuntamento per diverse persone anche da altre parrocchie, con un piccolo gruppo di San Nicolò che va ad animarla con il canto".

Un'altra strada da percorrere è la valorizzazione delle feste patronali, non per forza sempre limitandosi ad una messa. "Sempre a Boscone, il 4 ottobre abbiamo proposto una fiaccolata serale per il patrono San Francesco, a cui hanno parteci-

pato una trentina di persone da tutta la Comunità pastorale. A Cotrebbia Nuova invece, il 29 agosto, per il martirio di San Giovanni il Battista, ci siamo ritrovati per una veglia di preghiera. Poi ci siamo fermati a giocare sul sagrato con i bambini, condividendo gelato e granita: dato il periodo, non c'è stata grande affluenza, ma è stato un bel momento di amicizia".

Il percorso di una pastorale sempre più integrata - tra Comunità pastorali e

all'interno di ogni Comunità pastorale - non è scontato né semplice. Anche per questo la Visita pastorale è attesa come occasione di crescita in questa dimensione. L'altra pista di lavoro, a livello di vicariato, sarà sulla Pastorale giovanile. "Il calo di partecipazione si avverte, per seguire i giovani - evidenzia don Galli - bisogna avere il tempo di stare con loro, di vivere esperienze con loro".

Barbara Sartori